



PIANO TERRITORIALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

A cura della Comunità Educante di **Venezia - Marghera**



Documento redatto in Futuro Prossimo, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Hanno redatto il testo:

Alba Dellavedova, Julia Di Campo, Marianna Fresu, Ennio Ripamonti, Rosanna Rosada, Paola Sartori

Hanno collaborato alla stesura:

ABC Marghera, Ac Juventina Marghera, Accademia Musicale Giuseppe Verdi, Acli/Rete Famiglie, Agesci Catene, Agesci Gruppo Scout Zelarino, Aied Mestre, Amici casa famiglia Pio X, Antica Scuola dei Battuti, APS Passacinese, apta parkour, Ass. Essere Insieme Onlus, Ass Viva Piraghetto, Ass. La Filovia, Ass. Le Calamite, Ass. Mozaik, Ass. Murata giovani, Ass. servizio civile, Ass. Spazio Farma / La Tribù, Associazione Aretusa, Associazione BACA - Biker Against Children Abuse, Associazione Culturale l'Arcobaleno, Associazione Culturale Macaco, Associazione Culturale Momos, Associazione Genitori Marghera, Associazione I Celestini, Associazione Red Carpet for All, Auser Zelarino, Avapo Mestre, AVIS Provinciale Venezia, Banda Vittoria, Barchetta Blù, Buon Pastore, Ca' Emiliani Minori, Calcio Marghera, Caritas Marghera, Casa del volontariato, Casa di Anna, Centro danza l'arabesque, Centro Minibasket - Gazzera-Leoncini, Coges Don Lorenzo Milani, Cohousing Rio Selva, Comitato Genitori Grimani, Comitato Quartiere Pertini, Comune Venezia, Consultorio Maria Materdomini, Coop Itaca, Coop Lievito, Cooperativa Elleuno, Coordinamento scout Venezia, Cus, Danza/te, Danzastorie per i ragazzi, Didatticando, ENGIM, Elicity Venezia, Farmacia Zoo:È, Favaro Calcio, Favaro Rugby, Fiab Onlus Mestre, Flaminia C5, Fondazione Antonietta, Forum del Libro Vicenza, Genitori Giudecca, Giants basket Marghera, Gruppo Altobello in Cammino, Gruppo Asperger Veneto, Gruppo di Lavoro via Piave aps, Gruppo Radici orto via Vallenari, Gruppo Scout AGESCI - Mestre 2, Honos - Associazione culturale ludico-sportiva e turistica, IC Colombo Chirignago, IC Leonardo da Vinci, IC Viale San Marco, IC C. Giulio Cesare, IC Colombo, IC Foscolo, IC G. Parolari, IC Grimani, IC F. Querini, IIS Luigi Stefanini, IIS Luzzatti, IIS Zuccante, Il sestiere della musica, Junior Basket Leoncino, La Gabbianella e altri animali, Libreria Heimat, lipu ca'roman, Liquidambar, Ludoteca La Cicala e La Formica - Cannaregio, Ludoteca La Luna nel Pozzo - Castello, Lunghi Cammini, Mare di carta, Mater Femina, Movimento Cooperazione Educativa, PALEXTRA, Pan di Zenzero, Playy la via dell'arte, Polisportiva Bissuola, Polisportiva Pacinotti, Polisportiva Terraglio/S. Alvisè, Pompeati, Progetto attivarti, Puteivecirugby, Remiera Cannaregio, San Vincenzo Mestrina, Scout Catene, Servizio Gestione e Progettazione Urbanistica Attuativa Centro Storico ed Isole, SPESS MESTRE, Squero Onlus, Suono improvviso, Teatrino Pasini, Telefono Amico Mestre, Teste Fiorite, Tipsina, TWOBEBIT, UCIPEM Mestre, Ulss3 Serenissima, Venezia Verticale/Arrampicata, Veniceonboard, Vez Junior, Vogacamp, Woodstock teatro, Save the Children, Gruppo Giovanile Futuro Prossimo, SottoSopra Venezia

Progetto grafico:

Marco Binelli

Stampa:

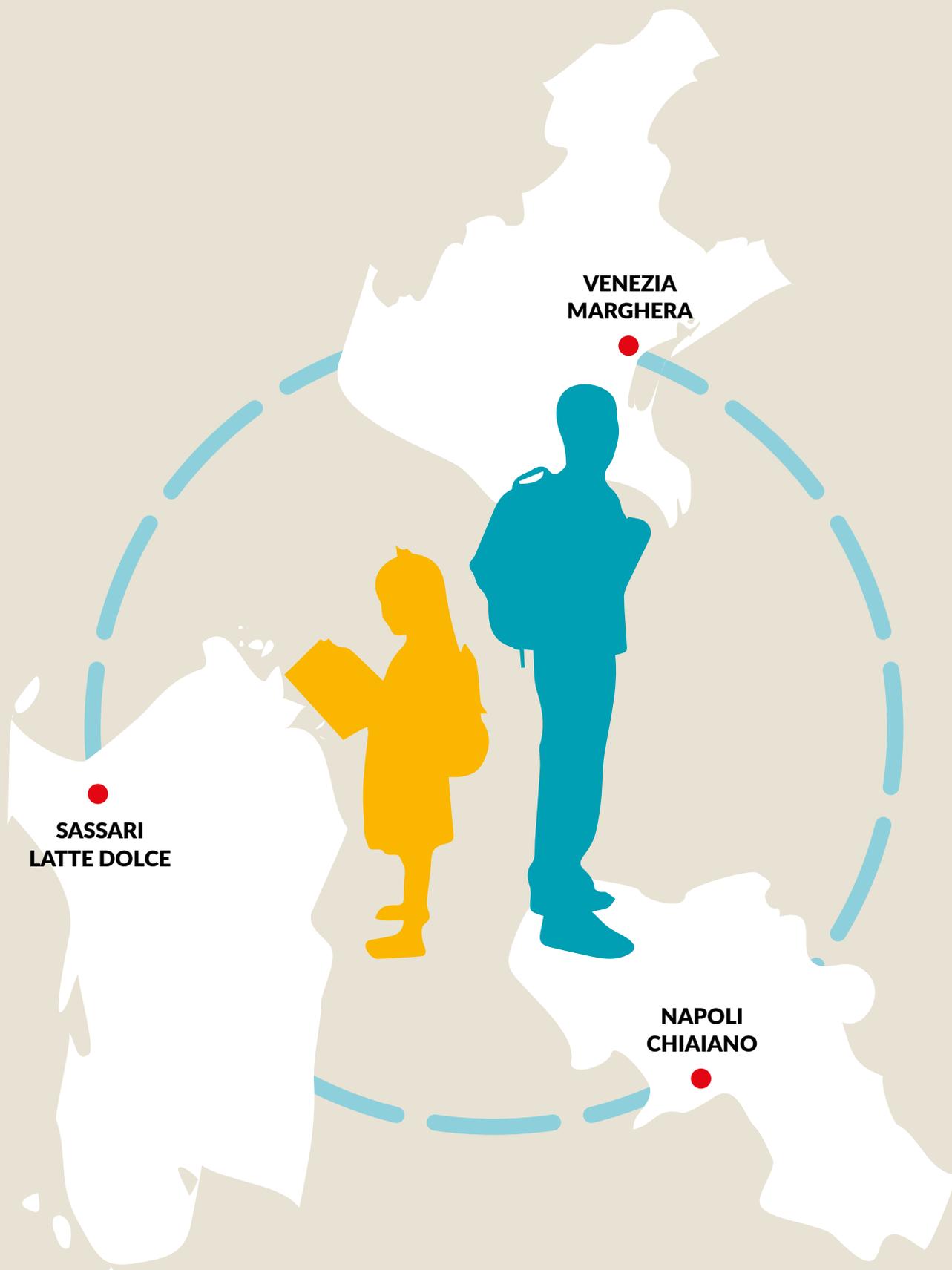
Industria Grafica

Pubblicato:

Aprile 2022

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1	
IL PIANO TERRITORIALE: UNO STRUMENTO PER ISTITUZIONI, SCUOLE E TERZO SETTORE CHE VOGLIONO AGIRE IN RETE	4
Le tematiche di intervento, breve analisi dei fenomeni	5
Povertà Educativa e Dispersione Scolastica	5
Il contesto territoriale di Venezia Marghera	6
I Dati di contesto	6
La comunità educante di Venezia: chi siamo	7
CAPITOLO 2	
PROCESSO, METODO E TEMATICHE DI INTERVENTO	8
La buona pratica	11
La struttura e l'organizzazione dei lavori	11
I gruppi di lavoro e la co-progettazione	13
CAPITOLO 3	
AZIONI CONCRETE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA: LE PRIORITÀ DI OGGI E GLI IMPEGNI PER DOMANI	15
Azioni realizzate e risultati	16
Risultato 1 - La mappa della Rete ad Alta Intensità Educativa di Venezia	16
Risultato 2 - Partnership pubblico e privato sociale: rafforzata l'offerta educativa gratuita del territorio	17
Risultato 3 - Doti educative di comunità	18
Risultato 4 - Empowerment: formazione e processi di condivisione delle competenze	18
Azioni urgenti da intraprendere	19
I cambiamenti ottenuti e gli obiettivi da raggiungere entro il 2024	19
CAPITOLO 4	
SOSTENIBILITÀ E GOVERNANCE	24
Cura della Governance	25
Azioni di co-progettazione e fundraising: sperimentazioni in corso	25
Il percorso di Audit interno alla rete. Obiettivo: costruire la mappa delle priorità per i futuri interventi	26
Una Comunità Educante in continua evoluzione: come aderire alla Rete ad Alta intensità Educativa	27
ALLEGATI	28
Allegato 1: Contributo di Ennio Ripamonti, ricercatore che ha osservato il modello di collaborazione della comunità educante	28
Allegato 2: Patto per la comunità educante	29
Allegato 3: Questionario	31
Allegato 4: Elenco delle realtà aderenti alla Rete Alta Intensità Educativa	36



INTRODUZIONE

Il presente *Piano Territoriale di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica* si sviluppa all'interno del progetto Futuro Prossimo selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il progetto coinvolge 26 partner nei territori di Napoli-Chiaiano, Sassari-Latte Dolce e Venezia-Marghera, tra cui enti locali, scuole e organizzazioni del terzo settore, e vede come capofila Save the Children Italia Onlus.

L'obiettivo è il contrasto alla povertà educativa e della dispersione scolastica attraverso la sperimentazione di un **modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile** basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti.

Per raggiungere tale obiettivo il progetto lavora sin dal settembre 2018 al **consolidamento delle comunità educanti** delle città di Sassari, Napoli e Marghera.

Queste comunità si riuniscono in **spazi di dialogo e confronto**, detti Tavoli Territoriali, per analizzare in senso ampio gli elementi che caratterizzano i fenomeni della dispersione scolastica e povertà educativa nei propri quartieri. A partire da queste analisi, lavorano per co-progettare interventi educativi gratuiti e rispondenti a specifici bisogni, o per ridurre la frammentazione tra le opportunità educative già esistenti.

Imprescindibile per il progetto è **mettere al centro gli adolescenti**, che nell'ambito dei Tavoli vedono garantito uno spazio di ascolto e confronto con gli adulti che "decidono" e che si impegnano a prendere sul serio il loro punto di vista per tradurlo in azioni concrete. Gli adolescenti trovano anche un terreno fertile per potersi attivare concretamente e collaborare alla costruzione di soluzioni, agendo così da veri protagonisti.

Il contenuto del seguente Piano prende forma nell'ambito di questi Tavoli Territoriali ed è stato costruito dalla **Comunità Educante**, che nel corso del progetto ha **consolidato un proprio modello di collaborazione**

pensato per poter essere replicabile e sostenibile oltre che efficace.

In sintesi, il Piano rappresenta uno strumento utile a:

Delineare strategie territoriali di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica co-costruite dalla comunità educante grazie all'ascolto attivo dei diversi attori (istituzioni, giovani, terzo settore, scuole, famiglie, ecc)

Consolidare ove esistente o incardinare un processo di lavoro in rete della comunità educante (costruzione, sperimentazione, consolidamento, evoluzione)

Sviluppare strumenti agili, flessibili e operativi per mantenere un impegno continuo della comunità educante

Il documento contiene inoltre gli obiettivi che si intende raggiungere in rete entro la fine del 2024 per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica sul proprio territorio. Obiettivi concreti e raggiungibili, che guideranno il lavoro nei prossimi anni.

CAPITOLO 1

IL PIANO TERRITORIALE: UNO STRUMENTO PER ISTITUZIONI, SCUOLE E TERZO SETTORE CHE VOGLIONO AGIRE IN RETE

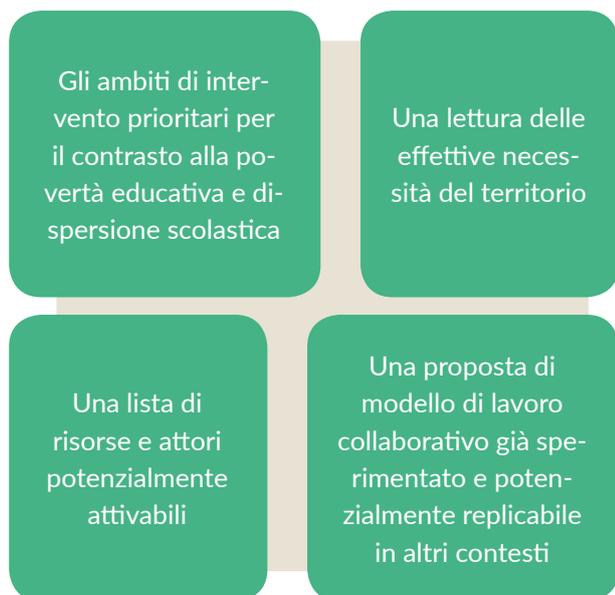
OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano ha consentito alla **COMUNITÀ EDUCANTE** del territorio di individuare:



Il seguente Piano contiene elementi di immediata utilità per chi intende lavorare in questo territorio per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.

Gli spazi di dialogo promossi per quattro anni dal progetto Futuro Prossimo hanno consentito alla Comunità Educante di Venezia di individuare:



Inoltre il Piano rappresenta uno **strumento aperto e in evoluzione**, pensato per poter essere aggiornato e inclusivo di nuovi attori e proposte educative, in ottica di crescita e sviluppo della Comunità Educante.

LE TEMATICHE DI INTERVENTO, BREVE ANALISI DEI FENOMENI

POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA

La povertà educativa e la dispersione scolastica affliggono la crescita e lo sviluppo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ne compromettono la possibilità di scegliere con consapevolezza i percorsi di studio e lavoro, sacrificano la creatività e i talenti, ipotecano il loro futuro. Dal 2014 Save the Children è impegnata per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di advocacy per la definizione di politiche sociali ed educative capaci di diminuire le disuguaglianze e con programmi attivi in maniera capillare in tutta Italia, nelle zone maggiormente deprivate del nostro Paese, in un'ottica di sviluppo e rafforzamento della comunità educante. Dal 2014 a oggi Save the Children ha aperto 27 Punti Luce, centri ad alta densità educativa, dove bambini, bambine, ragazzi e ragazze hanno la possibilità di conoscere, sperimentare e mettere le ali ai propri talenti.

Uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile (sustainable development goals, Sdg) definiti nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è fornire "un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Oggi, in Italia, ci sono ancora degli ostacoli che impediscono un equo accesso alle opportunità educative e di apprendimento. La percentuale di Early Leavers From Education and Training (ELET)¹ resta lontana dall'obiettivo del 10% stabilito dalla Strategia Europa2020 e si attesta al 13,5% (15,4% per i ragazzi e 11,5% per le ragazze), salendo nelle regioni del Sud al 16,6% (14,1% delle ragazze e 19,2% dei ragazzi) e nelle Isole al 21,35% (18,7% per le ragazze e 24% per i ragazzi).

Il rischio di abbandono precoce degli studi, l'insuccesso scolastico e la dispersione implicita di studenti e studentesse restano correlati al contesto

1 Con questa espressione ci si riferisce ai giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che non hanno un titolo di studio superiore alla licenza media e non frequentano corsi scolastici o altre attività formative (Save the Children. Con gli occhi delle bambine. Atlante dell'infanzia a rischio (2020). https://atlante.savethechildren.it/content2020/XI_Atlante_dell_infanzia-rischio-con_gliocchi_delle_bambine.pdf).

socio-economico e culturale di appartenenza e alla presenza di fattori quali il livello culturale ed il tasso di occupazione dei genitori, il rischio di povertà, la grave deprivazione materiale, la disuguaglianza di reddito, l'area geografica di provenienza². A tutto ciò si aggiungono disuguaglianze che permangono sul territorio nazionale e coinvolgono bambini e bambine sin dalla più giovane età, impedendo loro di fruire di attività culturali di qualità e rafforzando il fenomeno della povertà educativa.

Per ridurre le disuguaglianze e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa sono necessari interventi che promuovano l'offerta di opportunità accessibili, di qualità ed equamente distribuite sul territorio. Perché gli interventi siano efficaci risulta imprescindibile l'attivazione di tutta la Comunità Educatrice che opera in una dimensione di rete, co-progetta, condivide obiettivi e definisce linee di sviluppo mettendo al centro i giovani.

IL CONTESTO TERRITORIALE DI VENEZIA MARGHERA

I DATI DI CONTESTO

I dati raccolti dal Comune di Venezia nell'anno scolastico 2020/2021 mostrano l'aumento delle segnalazioni di casi di possibile dispersione scolastica provenienti dalle scuole di ogni ordine e grado. In particolare, il fenomeno sembra essere in crescita nella scuola primaria e interessa in egual misura sia bambini che bambine, al contrario degli anni precedenti nei quali erano soprattutto i ragazzi a frequentare la scuola in modo irregolare. L'emergenza Covid-19 ha portato, oltre ad una crescita importante delle segnalazioni di disagio economico, anche ad un aumento di comportamenti di tipo fobico nei confronti della scuola che si concretizzano nel mettere in discussione anche molto precocemente la frequenza scolastica. Si aggiungono poi difficoltà nel ri-orientamento dei percorsi di studio per i ragazzi in fascia 14-16 anni.

In Veneto, complessivamente il 18,1% dei minori si trova in condizione di grave deprivazione abitativa o esclusione sociale. Il 12,2% della popolazione risulta a rischio povertà relativa, il 5% si trova in una condizione di grave deprivazione materiale, mentre il 6,7% delle persone vive in famiglie con bassa intensità lavorativa.³ Per quanto riguarda il fenomeno della povertà educativa, indagato a partire da 14 indicatori⁴ relativi alla partecipazione da parte di bambini, bambine e adolescenti a diverse proposte culturali e ricreative nel territorio nazionale, si può affermare che nella Regione Veneto i giovani che non sono mai andati a teatro sono tra il 71,1% e il 74,4%, mentre quelli che non hanno mai visitato un museo tra il 42,1% e il 45,1%. Ragazzi e ragazze sedentarie, ovvero che non praticano alcuno sport variano a seconda delle zone tra il 10% e il 13%, nettamente al di sotto della media nazionale del 22,2%. Altri dati positivi rispetto alle medie nazionali sono quelli che riguardano la lettura, circa il 40% dei giovani della regione non prendono in considerazione la lettura come possibile attività extra-scolastica, contro un media nazionale del 46%.

² Ministero dell'Istruzione. La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018 (2019). [Focus La dispersione scolastica nell'a.s.201617 e nel passaggio all'a.s.201718_def \(miur.gov.it\)](#); Osservatorio Con i Bambini. Scelte compromesse: rapporto nazionale sugli adolescenti (2021). [Scelte compromesse: rapporto nazionale sugli adolescenti \(conibambini.org\)](#); Save the Children. Con gli occhi delle bambine. Atlante dell'infanzia a rischio (2020).

³ Fonte: Regione Veneto Ufficio Statistico

⁴ Save the Children. La lampada di Aladino. L'indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia (2014). [la-lampada-di-aladino.pdf \(savethechildren.it\)](#)

Infine circa il 60,4% dei giovani non hanno avuto occasione di partecipare a uscite nel territorio sia locale che nazionale per visitare luoghi di interesse storico/culturale rispetto ad una media nazionale del 62,8%.⁵

In conclusione, nel corso degli anni il territorio ha subito repentini cambiamenti in riferimento alla popolazione presente che si configura sempre più multiculturale e multi-etnica con una prevalenza di persone provenienti da Paesi dell'Est europeo (Romania, Moldavia, Ucraina) dal Bangladesh e dalla Cina. Nonostante il forte impegno per la realizzazione di politiche per l'inclusione e lotta alla dispersione scolastica, emerge la necessità di costruire interventi fluidi, sinergici, strutturati, complessi dove ciascun soggetto coinvolto possa muoversi in un'ottica di compartecipazione e condivisione seguendo un filo rosso unico capace di mettere in connessione ed efficientare le risorse.

LA COMUNITÀ EDUCANTE DI VENEZIA: CHI SIAMO

La Comunità Educante di Venezia è frutto di un percorso che ha preso avvio dalla discussione e dalla riflessione tra attori diversi che insieme intendono porre al centro la cura e l'attenzione verso i più giovani: cittadini e cittadine di domani. Una rete di relazioni dove tessere assieme, ognuno con le proprie competenze e possibilità, un obiettivo comune: non lasciare indietro nessuno.

Assieme al Comune di Venezia, le scuole del territorio e numerose associazioni sportive, ricreative, artistiche, culturali abbiamo intessuto una nuova esperienza ponendo le basi del procedere comune nel "Patto per la Comunità Educante" che rappresenta la bussola delle nostre azioni impegnandoci per rigenerare il territorio a partire dai diritti dei più giovani, promuovendo la bellezza, l'inclusione, l'accoglienza, la legalità e la cultura, la valorizzazione delle differenze e la cittadinanza attiva. Un Patto che sta alla base della costituzione della Rete ad Alta Intensità Educativa. Attualmente circa 130 le realtà firmatarie (Allegato 4),

siamo partiti con la costruzione della Rete nei quartieri di Marghera - Chirignago - Zelarino e successivamente abbiamo sviluppato la Rete di Mestre e la Rete di Venezia Centro storico, perché ogni quartiere ha i suoi vissuti, le sue singolarità e collettività. La rete ad Alta Intensità Educativa della Città di Venezia si è data l'obiettivo di realizzare concrete azioni di inclusione sociale, così da poter dare la possibilità di fruire di occasioni educative formali e informali per tutti i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi, provando a superare la natura pluridimensionale degli ostacoli che ne impediscono la realizzazione. Integrare luoghi, territori e persone creando e sostenendo un accompagnamento alla crescita coerente e costante insieme agli attori pubblici e privati, con un approccio sistemico e rivolgendosi alle giovani generazioni come "attivatori di comunità".

Fare comunità educante è una sfida necessaria per tutti, giovani e adulti, per riconnettere le persone e porre al centro in modo etico il fattore umano, dove da isole e periferie, in un processo generativo, si possa ripartire da poli lontani ed apparentemente opposti dandosi la possibilità del cambiamento. Per questo la governance della Rete ad Alta Intensità Educativa è coordinata a due mani: dal Comune di Venezia Direzione Coesione Sociale-Servizio Infanzia e Adolescenza e Save the Children nell'ambito del progetto Futuro Prossimo.

⁵ Save the Children, Atlante dell'infanzia a rischio 2021- Il futuro è già qui

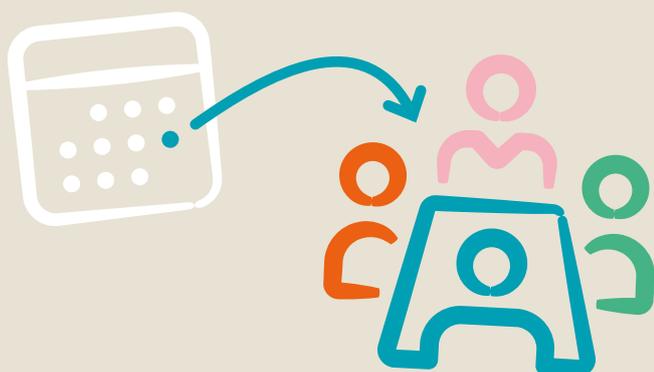
CAPITOLO 2

PROCESSO, METODO E TEMATICHE DI INTERVENTO

MODELLO DI COLLABORAZIONE

1

COINVOLGIMENTO ATTIVO DI DIVERSI ATTORI (ISTITUZIONI, GIOVANI, TERZO SETTORE, SCUOLE, FAMIGLIE) PER UN'ANALISI CONGIUNTA DEI BISOGNI



2

ORGANIZZAZIONE E CONVOCAZIONE PERIODICA DI **TAVOLI TERRITORIALI** COME LUOGO DI CONFRONTO E ATTIVAZIONE DELLA RETE

3

SUDDIVISIONE PER **GRUPPI DI LAVORO** CHE CO-PROGETTANO INTERVENTI PER IL TERRITORIO



La comunità educante, come introdotto brevemente, è un sistema complesso di relazioni pubblico-privato sociale di stampo fortemente innovativo che si basa su un processo di avvio e costituzione che non può prescindere da tre elementi fondamentali:

1. Partnership pubblico-privato sociale;
2. Obiettivi strategici condivisi;
3. Co-progettazione degli interventi.

Oltre a questi tre elementi caratterizzanti ci sono altri fattori che compongono il quadro di azione per la realizzazione e l'implementazione della comunità educante. In particolare è importante sottolineare come fondante per la buona riuscita di tale processo sia **l'accompagnamento nelle fasi di avvio da parte di manager territoriali in grado di intessere e costruire terreni comuni di dialogo** a partire anche dalla condivisione di nuovi vocabolari di senso condiviso.

Nell'esperienza di Venezia le attività di costituzione sono iniziate circa un anno prima del lancio pubblico del Patto della Comunità Educante, documento d'impegno chiave per il perseguimento degli obiettivi da parte di tutti gli attori coinvolti (Allegato 2). Nel periodo precedente sono stati avviati intensi dialoghi territoriali con le Istituzioni, in particolare con il Comune di Venezia – settore Coesione Sociale – e con alcuni Istituti scolastici. Le riflessioni comuni si sono focalizzate nel comprendere quale fosse la fotografia territoriale (baseline-survey – TO) in merito ai fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa. Ogni territorio ha le sue declinazioni, le sue necessità. Prenderne coscienza significa poter comprendere il fenomeno e delineare un piano d'azione, in questo caso condiviso, per la risoluzione dei bisogni individuati. Nel veneziano l'incidenza della dispersione scolastica si trova al di sotto della media nazionale, tuttavia la recente emergenza Covid ha avuto ripercussioni anche in un territorio organizzato e attento alle criticità che possono investire i nuclei fragili e tra questi anche i più giovani aggravando la diffusione della povertà educativa fenomeno complesso per il cui contrasto è necessario uno sforzo comune.

Sensibilizzati e riuniti tra loro i primi community holders si è potuto perciò procedere nell'individuare le



prime azioni necessarie per “fare comunità educante” e si è condiviso quale fosse il linguaggio comune da adottare concentrandosi sulla prima azione: la stesura del Patto per la Comunità che avesse come obiettivo il benessere dei giovani del territorio nella più ampia accezione del termine.

Nei primi mesi del 2019 la stesura del Patto ha visto la collaborazione a livello istituzionale del Comune di Venezia e degli Istituti partner del Progetto Futuro Prossimo: IC Baseggio, IC Querini, IC Salvo D'acquisto, IIS Luzzatti. La partecipazione è stata fattiva da parte di insegnanti, educatori, esperti dei servizi sociali e tutti coloro che in prima istanza ogni giorno lavorano nel territorio, vivendo concretamente le molteplici necessità e potendo portare così sguardi approfonditi e di settore sull'infanzia e l'adolescenza nel territorio.

Quello che è stato realizzato è qualcosa di inedito: per la prima volta si sono riuniti insieme professionalità, saperi, competenze e esperienze per tracciare un percorso comune che delineasse una strada e una cornice condivisa entro la quale agire per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica a livello locale.

A febbraio del 2019 è stato presentato ufficialmente il “Patto per la Comunità Educante di Marghera”. Si era deciso, infatti, di avviare la prima sperimentazione nel quartiere cittadino più emergenziale in riferimento agli indici di povertà educativa e dispersione scolastica. L'obiettivo comune è stato quello di partire con un'azione pilota per verificarne, strada facendo, la sostenibilità con la volontà di espandere l'azione anche alle zone di Mestre centro e Venezia centro storico.

Il Patto, al suo interno individua i seguenti obiettivi generali:

- valorizzare le risorse disponibili sul territorio mettendo in comune progettualità, esperienze e competenze;
- favorire la promozione della lettura, delle arti (musica, teatro, cinema, fotografia ecc.), della cittadinanza attiva e della tutela dei diritti in ambienti educativi formali (scuole e istituzioni educative) e non formali (luoghi aggregativi, associazioni, realtà sportive, artistiche e culturali del territorio);
- promuovere e favorire il protagonismo dei bambini, delle bambine e degli adolescenti;
- promuovere lo sport e i sani stili di vita favorendo la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze ad attività sportive e motorie;
- contrastare la dispersione scolastica e la povertà

educativa promuovendo, sostenendo e realizzando attività inclusive;

- prevenire e contrastare forme di bullismo e cyberbullismo e realizzare azioni di sensibilizzazione all'uso consapevole dei new media;
- sostenere percorsi dedicati alla genitorialità positiva;
- garantire che i bambini, le bambine e gli adolescenti siano sempre tutelati e protetti da malpratiche, maltrattamenti o abusi.

Per fare comunità educante sono state individuate azioni da perseguire nel territorio che prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze, realizzando spazi di confronto e di consultazione con l'obiettivo di portare all'attenzione delle istituzioni locali temi e proposte per il contrasto della povertà educativa e dispersione scolastica. La Comunità Educante di Marghera ha deciso, di comune accordo, di mettere a disposizione:

- spazi pubblici (scuole, biblioteche, teatri, sale polivalenti, parchi, giardini, piazze ecc);
- spazi privati (palestre, sale prove, scuole di musica, ecc);
- tempo e competenze.



IL PROCESSO DI ATTIVAZIONE DELLA RETE DI VENEZIA



La prima sperimentazione, quindi, parte dal territorio di Marghera, per il quale a seguito della presentazione del Patto avviene anche la costituzione formale della “Rete ad Alta Intensità Educativa”. Il Patto diviene manifesto di un gruppo di portatori di interesse sempre più numeroso.

Grazie alla prima sperimentazione si è innestato un processo trasformativo che ha investito e connesso tra loro i diversi quartieri dell’area urbana. La contaminazione di idee e saperi, il rafforzamento dei dialoghi istituzionali, ma anche quelli più informali, hanno generato un dibattito sempre più emergente in merito alle diverse declinazioni della povertà educativa nel territorio del veneziano. Per questo motivo è stato possibile nei mesi successivi, provvedendo con i medesimi passi alla costituzione della Rete ad Alta Intensità Educativa di Mestre e quella di Venezia centro storico.

LA BUONA PRATICA

- Riconoscere bisogni differenti a seconda dei quartieri mettendo al centro i giovani.
- Va sottolineato che il fattore determinante per la riuscita di un progetto condiviso con più attori in gioco sono le persone. Il Patto per la Comunità Educante e le azioni territoriali ad esso collegate sono portate avanti da soggetti che in prima persona si impegnano e sono coinvolti nello sviluppo territoriale. Da qui la necessità di figure preparate alla gestione delle relazioni umane e del dialogo intergenerazionale e intersettoriale come **facilitatori** e **manager della rete**.

LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

Scopo della creazione delle reti ad Alta intensità Educativa è quello di creare dei gruppi territoriali di persone che condividano uno sguardo comune rispetto ai diversi quartieri e che possano insieme unire competenze, risorse e pianificare delle strade operative in particolare per il contrasto della povertà educativa.

I partecipanti sono stati individuati grazie alla:

- mappatura del territorio da cui ne è nato il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, delle associazioni culturali, sportive, ricreative e di molteplici portatori di interessi che operano nel territorio.

Costituiti i gruppi delle tre reti ad alta intensità educativa è stato avviato il processo di partecipazione attiva attraverso:

- riunioni pubbliche e consultazioni periodiche tematiche attraverso Tavoli Territoriali ad hoc.

Sin dalle prime riunioni dei **Tavoli Territoriali**, la metodologia adottata è stata quella della partecipazione diretta per favorire uno scambio di idee, pareri e concretizzare azioni. In particolare tutte le riunioni sono state condotte da un gruppo di **facilitatori** che hanno avuto il compito di lanciare il tema di comune riflessione e stimolare la fattiva consultazione e espressione di tutti i partecipanti.



Prima dell'emergenza Covid le riunioni si sono svolte in presenza in tre sedi differenti: per Marghera presso il Punto Luce Save the Children⁶, per Mestre e Venezia presso delle sale messe a disposizione dal Comune con un calendario che prevedeva un incontro ogni mese e mezzo.

Le tecniche adottate sono state quelle del lavoro di gruppo articolate secondo una metodologia condivisa tra i diversi facilitatori:

- Accoglienza e benvenuto ai nuovi partecipanti
- Condivisione del tema/focus specifico in plenaria
- Brainstorming con la suddivisione in sottogruppi di lavoro
- Debriefing finale con la condivisione dei primi risultati raggiunti

Altro passo fondamentale è stato quello realizzato tramite:

- Audit dei bisogni e delle aspettative

Per definire assieme all'ampio gruppo di lavoro priorità e strade condivise d'azione sia negli incontri in presenza che durante gli incontri a distanza sono stati ciclicamente proposti degli Audit in merito alle aspettative dei partecipanti e anche come momento di autovalutazione. Lo scopo principale dell'azione è stato quello di definire in maniera congiunta temi, azioni, interessi e necessità anche dei partecipanti. La metodologia ha permesso di far emergere obiettivi comuni aggiornati e di tracciare piste di lavoro attuali sulle quali concentrare possibili soluzioni e azioni da intraprendere. Si possono riassumere alcune delle aspettative emerse in merito alla Rete Alta Intensità Educativa:

- Condivisione e commistione di idee, creazione di partenariati per progetti
- Condivisione di informazioni, ricerca di nuove idee per soddisfare i bisogni del territorio
- Diffusione delle iniziative rivolte ai giovani e conoscenza dei progetti messi a disposizione sul territorio
- Conoscere e riconoscere le realtà educative del territorio
- Realizzare proposte per contrastare l'esclusione

sociale e supportare i minori fragili del territorio

- Collaborazione tra attori diversi del territorio per il benessere comune
- Promozione della lettura e della creazione di un patto per la lettura nel territorio

Questi alcuni esempi che possono essere riportati. In molti casi le aspettative espresse si sono concretizzare in vere e proprie azioni che sono state realizzate. Questo è l'esempio del "Patto per la Lettura della Città di Venezia" che è stato proposto e realizzato dalla Rete Civica bibliotecaria VEZ e dal Comune di Venezia e che è attualmente raggiungibile al seguente link: <https://www.comune.venezia.it/it/content/patto-la-lettura-0>.

LA BUONA PRATICA:

On line e presenza quando un'emergenza diviene un'occasione per fare Comunità. L'emergenza COVID come noto ha investito su scala globale ognuno di noi da vicino. Questo ha necessariamente avuto un impatto anche sulle azioni del progetto Futuro Prossimo e sulla realizzazione di una Comunità Educatore forte e coesa. All'inizio del progetto infatti avevamo avviato una pratica che prevedeva incontri in presenza semi-strutturati con un forte livello di interazione. Al comparire dell'emergenza Covid nel territorio abbiamo compreso quanto fosse urgente continuare a riunirsi e unire le forze per contrastare le emergenze locali che si stavano acuendo. Non ci siamo mai fermati e grazie alla collaborazione di tutti abbiamo continuato a riunirci on line. Definendo calendari e mettendo a disposizione competenze informatiche per chi non le aveva, piattaforme e device, avviando un percorso di mutuo apprendimento tra adulti che avevano necessità di spazi di confronto per poter collaborare e far fronte comune all'emergenza sempre più incalzante. Con l'alterarsi delle fasi d'emergenza, abbiamo poi riproposto delle riunioni in presenza e anche in questo caso un Audit per comprendere quale fosse la modalità preferita di lavoro. L'esito è stato quello di delineare un'alternanza tra presenza e distanza, utilizzando un approccio "misto" con la calendarizzazione di tavoli on line per quartiere e due riunioni/eventi all'anno per ritrovarci tutti in presenza e consolidare le relazioni.

⁶ <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illumina-mo-il-futuro/punti-luce>

I GRUPPI DI LAVORO E LA CO-PROGETTAZIONE

Come sin qui descritto, quindi, la realizzazione della Comunità Educante di Venezia è l'esito di numerosi passi intrapresi tra attori eterogenei che hanno deciso di mettere al centro il benessere dei giovani del territorio, impegnandosi, ognuno con le proprie competenze, in merito a diverse declinazioni della povertà educativa territoriale. Diverse sono state le interlocuzioni che hanno permesso di stendere un piano territoriale d'azione che prendesse avvio da gruppi di lavoro focalizzati su temi che sono stati considerati cardine.

In particolare sono stati realizzati dei gruppi tematici in merito a:

- Partecipazione e formazione degli adulti, genitori, ragazze e ragazzi
- spazi, luoghi e ambiente
- inclusione e comunità

I tre ambiti sono stati esaminati sotto il profilo dei bisogni della comunità e delle proposte di intervento, il tutto per tracciare le prime piste di lavoro (vedi tabella seguente).



LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE - RISULTATI

BISOGNI E PROBLEMATICHE EMERSE DALLA COMUNITÀ	PROPOSTE DI INTERVENTO
AREA 1 PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE ADULTI GENITORI RAGAZZI RAGAZZE	
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno di contesti sereni non prestazionali, bisogno di empatia e relazioni reali contro la solitudine • Imparare a chiedere aiuto di fronte ad un problema (da parte degli adulti) • Stimolare la collaborazione tra famiglie • Educare alla comprensione del rischio i ragazzi e le ragazze • Facilitare la discussione su temi complessi come droga, alcol e dipendenze • Momenti di formazione per adulti ed educatori volontari • Maggiore coinvolgimento delle famiglie • Responsabilizzare i genitori nel non delegare • Responsabilizzare i giovani all'autonomia di pensiero e di azione • Bisogno di confronto • Essere ascoltati in tutte le fasi dell'essere genitori dall'attesa alla crescita dei figli • Bisogno di tempo libero autorganizzato e non programmato per i bambini • Per i ragazzi: ritrovarsi, confrontarsi e avere delle guide • Condivisione di principi educativi, valori e linguaggi tra i diversi attori • Integrazione tra i diversi attori/risorse • Incontro tra persone e culture – interscambio • Formazione su gestione del conflitto 	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi gratuiti per ragazzi/e • Percorsi di educazione all'ascolto e sviluppo dell'empatia • Percorsi di creatività trasversale • Laboratori teatrali all'interno delle scuole • Seminari rivolti ai genitori e ai ragazzi sul tema delle dipendenze • Corsi su temi attuali e adatti ai ragazzi • Organizzazione di momenti di socializzazione e aggregazione in doppia lingua

BISOGNI E PROBLEMATICHE EMERSE DALLA COMUNITÀ	PROPOSTE DI INTERVENTO
AREA 2 SPAZI -LUOGHI- AMBIENTE	
<ul style="list-style-type: none"> • Locali attrezzati con strumenti educativi • Luoghi di relazione e di ascolto dedicati ad adulti e minori • Occasione di convivenza sana • Sede per condividere i progetti • Luoghi di incontro e aggregazione per ragazzi 16 - 18 anni 	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi e occasioni di scambio tra adulti e minori (genitori, nonni, bambini e ragazzi) • Condivisione di una mappa con offerte educative e calendario delle attività fruibili sul territorio • Creare spazi aggregativi polifunzionali • Spazio autogestito giovani 16 - 18 anni
AREA 3 INCLUSIONE E COMUNITÀ	
<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la cultura del volontariato • Superare le discriminazioni socioculturali • Bisogno di relazioni intergenerazionali • Bisogno di servizi di rete integrati e di informazione • Ascoltare, sentirsi parte di una comunità • Facilitare l'accesso ai servizi per fasce d'età 	<ul style="list-style-type: none"> • Occasioni di confronto e dialogo tra comunità italiane e straniere • Vivere insieme tra pari in ambienti che permettano la libera espressione di sé • Laboratori sul contrasto delle discriminazioni (lab espressivi) • Creare gruppi multidisciplinari per il supporto della genitorialità • Istituire un'equipe multidisciplinare che supporti i soggetti della rete • Sportello d'ascolto • Comunicazione di proposte di incontro attraverso social / APP

CAPITOLO 3

AZIONI CONCRETE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA: LE PRIORITÀ DI OGGI E GLI IMPEGNI PER DOMANI

AZIONI REALIZZATE, SPERIMENTAZIONI IN CORSO E INTERVENTI DA ATTIVARE

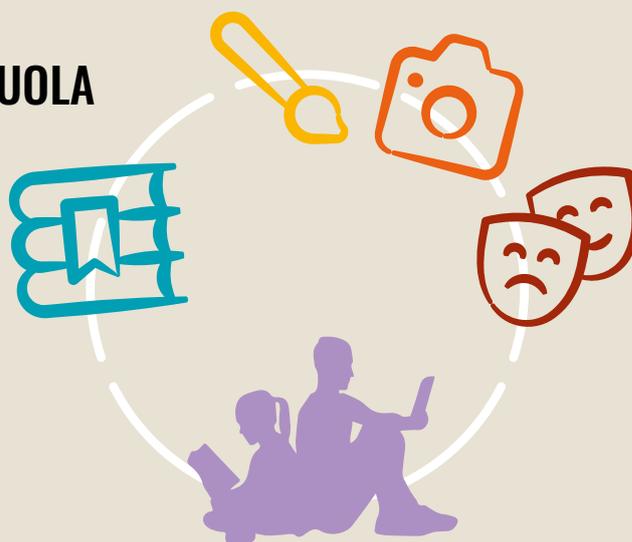
1 SCUOLA, DIDATTICA E TERRITORIO



2 AMBIENTI E SPAZI DA VALORIZZARE



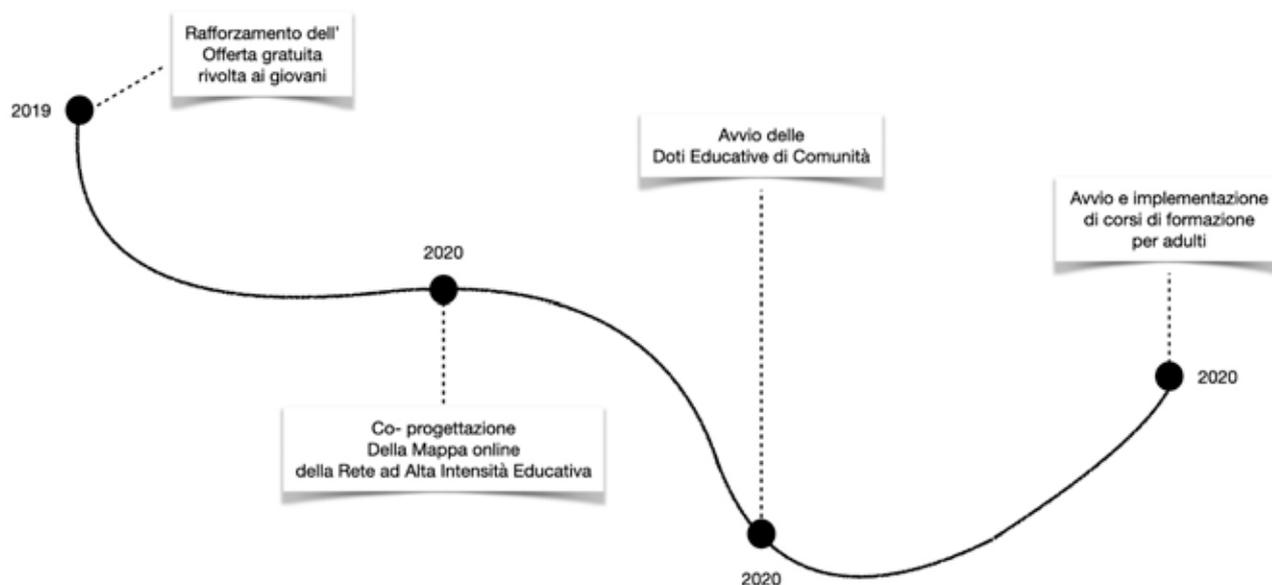
3 OFFERTA EDUCATIVA SCUOLA ED EXTRASCUOLA



4 FORMAZIONE ADULTI E MINORI



MILESTONES DEL PERCORSO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE



AZIONI REALIZZATE E RISULTATI

RISULTATO 1

LA MAPPA DELLA RETE AD ALTA INTENSITÀ EDUCATIVA DI VENEZIA

Sin dai primi incontri realizzati con i soggetti delle tre Reti è emerso forte il bisogno dei diversi attori di potersi conoscere tra loro e di farsi conoscere. Mettendo insieme le volontà comuni si è deciso quindi di co-progettare uno strumento che potesse dialogare con il territorio ma che fosse funzionale anche agli attori della Rete.

Nella prima fase di ideazione sono stati differenti i suggerimenti, tra chi proponeva la creazione di locandine cartacee e tra chi invece desiderava uno strumento più rapido e consultabile on line, con un basso impatto ambientale e una maggior visibilità.

Durante i lavori le problematiche analizzate sono state molteplici. Comunicare con il territorio significa anche aver presente da chi è composto il territorio stesso. Se la Rete ad Alta Intensità Educativa deve essere al tempo stesso risorsa ed espressione della Comunità Educante, allora deve essere per sua natura alla portata di tutti e, quindi, inclusiva. Come

dialogare in modo inclusivo tenendo conto anche della multiculturalità territoriale? Come procedere?

Si è deciso perciò di procedere partendo dalla condivisione dei bisogni emersi che possono così essere sintetizzati:

- bisogno da parte dei partecipanti di conoscersi e di potersi mettere in rete individuando competenze e risorse di ciascuno, facilitando così lo scambio non solo di informazioni ma anche di possibili partner territoriali per progetti comuni;
- bisogno della rete di comunicare con i beneficiari finali: cittadini, cittadine, famiglie, adulti, giovani, istituzioni (ecc);
- bisogno di poter comunicare in lingue differenti e raggiungendo anche coloro che non hanno accesso ai device.

Per rispondere al primo bisogno è stato costruito assieme ai partecipanti un questionario (Allegato 3), che permettesse alle diverse realtà di inserire i propri dati come la sede, i contatti e una breve descrizione con il link alle pagine social già esistenti. Il questionario è stato revisionato diverse volte durante i lavori di gruppo che sono stati realizzati on line nel corso del

2020. Particolare impegno ha richiesto la decisione collettiva di uno slot di etichette che potesse evidenziare in maniera più appropriata l'area di intervento delle diverse realtà.

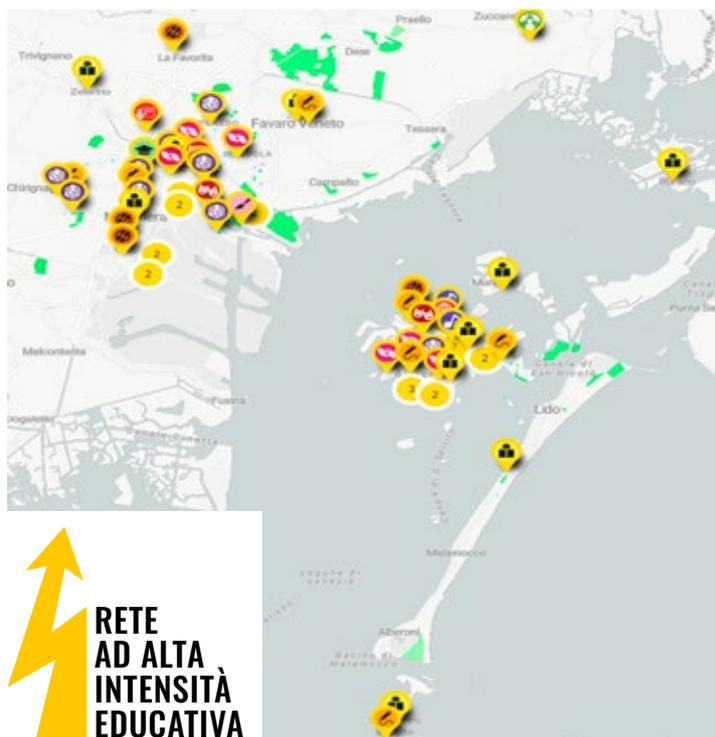
I feedback ricevuti sono stati lo strumento necessario per realizzare la mappa on line della Rete ad Alta intensità Educativa presente sul sito del Comune di Venezia (<https://www.comune.venezia.it/altaintensita>). Nella mappa attualmente è facilmente rintracciabile l'offerta educativa per il territorio cittadino suddivisa in macro categorie quali:

Attività ludico-ricreative, attività sportive, Formazione adulti, Educazione ambientale, Laboratori digitali, Laboratori artistici, Laboratori linguistici, Laboratori museali, Laboratori musicali, Laboratori teatrali, Promozione della lettura, Scuole, Supporto scolastico, Supporto familiare, Tutela minori.

In questo modo si è risposto al secondo bisogno collettivo quello di poter comunicare con la cittadinanza segnalando la presenza nel territorio più vasto che comprende le zone di Marghera, Mestre, Venezia centro storico e isole.

La peculiarità della mappa è quella di essere in continuo aggiornamento grazie all'inserimento ai link esterni che rimandano alle pagine social delle diverse realtà. Per facilitare la comunicazione interna alla rete poi è stato creato un indirizzo mail condiviso retealtaintensitaeducativa@comune.venezia.it che può essere utilizzato per comunicare direttamente con i responsabili attuali del processo di attivazione della rete.

Un punto in evoluzione e sul quale si sta lavorando è quello poi di realizzare alcune stampe della "Mappa della Rete ad Alta Intensità Educativa" che verranno diffuse negli uffici e presso i soggetti della rete da affiggere negli spazi comuni condivisi per riuscire a raggiungere anche quella parte di cittadinanza che non utilizza i mezzi di comunicazione on line. Si prevede che verranno poi realizzate delle traduzioni nelle diverse lingue che prevalentemente sono presenti nel territorio: Bengalese, Cinese, Arabo, Inglese, Moldavo. Per fare questo si pensa di utilizzare le risorse della rete stessa in quanto all'interno esistono diverse associazioni e cittadini che operano anche come mediatori culturali.



RISULTATO 2

PARTNERSHIP PUBBLICO E PRIVATO SOCIALE: RAFFORZATA L'OFFERTA EDUCATIVA GRATUITA DEL TERRITORIO

Grazie ai dialoghi territoriali avviati con la Pubblica Amministrazione, il tema del contrasto alla povertà educativa è diventato centrale nel territorio del veneziano. Dall'estate 2019 il Comune di Venezia promuove affidamenti di servizio per la realizzazione di attività ai soggetti associativi della Rete interessati ad aumentare la loro offerta ai bambini e ai ragazzi così da rafforzare ed incrementare l'offerta educativa gratuita del territorio. Affidamenti per i quali il Comune di Venezia attinge sia a fondi ordinari che ai finanziamenti previsti dalla Legge 285/97 di cui il Comune è destinatario in quanto Città Riservataria.

Riconoscendo che i bambini e bambine, ragazzi e ragazze, sono la risorsa più preziosa del territorio e che è necessario garantire loro il diritto al *ben-essere* ciò significa poter dare a tutti e a tutte eque opportunità per realizzare una crescita armonica di sé. In tal senso dalla fondazione della Rete ad Alta Intensità Educativa ogni semestre vengono indetti degli affidamenti di cui sopra, rivolti a tutti gli attori della Comunità Educante cittadina. Ognuno con le proprie competenze può aderire all'offerta e realizzare nel territorio attività gratuite per bambini e ragazzi da 0

a 18 anni che abbiano un piano che risponda a degli obiettivi educativi individuati ed esplicitati. Il Comune di Venezia sostiene i costi delle attività rispetto ai materiali e le professionalità impiegate.

Tutti coloro che vogliono rispondere all'affidamento diretto, in quanto già partecipanti alla rete ad Alta Intensità Educativa, devono aver sottoscritto il Patto della Comunità Educante (Allegato 2) e condividerne principi e valori. In particolare la rete sostiene la creazione di alleanze tra diverse associazioni e la co-progettazione di offerte educative che possano fare match tra diverse competenze (per esempio imparare la lingua italiana facendo teatro).

Vengono poi fortemente sostenute le attività che promuovono anche l'uso degli spazi del territorio in maniera condivisa come per esempio operare negli spazi delle scuole in orario extra-scolastico o realizzare attività che possano coinvolgere la cittadinanza con la realizzazione di eventi collettivi.

RISULTATO 3 DOTI EDUCATIVE DI COMUNITÀ

Le Doti Educative di comunità nell'ambito del progetto Futuro Prossimo sono azioni personalizzate a favore di ragazze e ragazzi (11-17 anni) che si trovano in condizioni di fragilità socio-economica. Le doti intendono sostenere percorsi di sperimentazione di sé partendo dai bisogni di ognuno. Sostengono pertanto bisogni specifici ma anche talenti e eccellenze. Si tratta di costruire interventi integrati attraverso la fornitura di beni e/o servizi e realizzare un patto educativo che ponga i beneficiari al centro della comunità educante.

La sperimentazione prevede l'ingaggio di tutta la Comunità Educante per intercettare le situazioni di bisogno che necessitano di un supporto specifico. Giovani che, per esempio, sono stati colpiti particolarmente dal black-out educativo. L'azione si traduce in una «presa in carico integrata», generando un meccanismo virtuoso capace di rafforzare la resilienza dei beneficiari e sperimentare se stessi.

Nel territorio del veneziano si può affermare che i bisogni emergenti sono spesso quelli che riguardano l'area dei BES e DSA. Bisogni educativi speciali

connessi anche alla difficoltà ad acquisire le competenze di base della lingua italiana. Spesso nel territorio i giovani appartengono a diverse culture e anche se non necessariamente neo-arrivati appartengono a famiglie che non praticano la lingua italiana in maniera esclusiva. Questo è fonte di gap che non investono solamente i giovani, ma anche i genitori e gli insegnanti. Nell'agire di comunità, quindi, diversi sono gli attori coinvolti: scuole, famiglie, servizi sociali, educatori e associazioni del territorio che fanno parte della Rete ad Alta Intensità, l'intreccio tra questi permette di realizzare **percorsi individuali di sostegno** mirati ai bambini e bambine, ragazzi e ragazze del territorio rispondendo ai bisogni specifici manifestati.

RISULTATO 4 EMPOWERMENT: FORMAZIONE E PROCESSI DI CONDIVISIONE DELLE COMPETENZE

Un'azione concreta e indispensabile che nasce dall'ascolto dei diversi attori che fanno parte della Comunità Educante è quella che rivolge l'attenzione ai bisogni legati all'empowerment del gruppo, attraverso la possibilità di condividere competenze e quindi valorizzare saperi e metodologie che possano diventare patrimonio comune. In quest'ottica si è deciso di realizzare delle azioni differenti.

Per valorizzare la diffusione delle competenze già in essere tra alcuni partecipanti si è proposto di realizzare piccole sessioni di approfondimento specifico realizzate direttamente dagli stessi attori della rete rispondendo ai bisogni comuni che sono emersi durante i tavoli di lavoro. In quest'ambito ricadono soprattutto gli approfondimenti che riguardano le **soft skills: Formazione competenze sociali**. In tal senso a livello locale sono state progettate delle azioni all'interno dei tavoli territoriali di condivisione di "buone pratiche" realizzate dalle diverse realtà aderenti alla Rete.

Altro piano d'azione invece quello che riguarda le **hard skills: formazione sul project management e project design**. Si è potuto verificare che l'esigenza di acquisire competenze dirette in merito alla progettazione e agli strumenti applicativi per rispondere a bandi è una competenza che ha bisogno di essere approfondita in maniera trasversale rispetto a tutti i

componenti della Comunità. Per tale motivo è stato progettato a livello nazionale un ciclo di seminari sulla progettazione e il fundraising. Un vero e proprio percorso di empowerment delle Comunità Educanti con l'obiettivo di condividere strumenti pratici per l'auto-sostenibilità.

Tra le varie formazioni, si sottolinea la preziosa esperienza guidata dal Forum del Libro, partner di Futuro Prossimo, che ha strutturato e attivato percorsi formativi rivolti ai docenti della rete sulla **promozione della lettura e dello story-telling** nel contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica.

AZIONI URGENTI DA INTRAPRENDERE

Nel gennaio 2021 La Rete Alta Intensità Educativa è stata inserita tra le azioni del piano straordinario della Regione Veneto, in particolare nell'area tematica "povertà e inclusione sociale". Nel complesso le attività sono state inserite nel cluster "Welfare di Comunità e generativo". Un'azione da compiere con urgenza è ribadire l'inserimento di tale realtà nel piano di zona triennale della Regione Veneto per il 2022/25, questo per permettere una diffusione dell'operato da un contesto locale ad un contesto regionale e far sì che possa divenire un modello replicabile su una scala più ampia.

Le azioni più urgenti sulle quali si intende intervenire possono essere riassunte come segue:

- Sviluppare reti stabili nel territorio regionale composte da soggetti pubblici e privati rivolte a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica
- Garantire il benessere sin dalla prima infanzia e prevenire condizioni di disagio
- Garantire un'istruzione ed un'offerta educativa di qualità per tutti i minori del territorio
- Promuovere il protagonismo e la partecipazione degli adolescenti del territorio

- Promuovere azioni di potenziamento e formazione continua degli adulti di riferimento e delle figure educative
- Garantire e promuovere la sostenibilità dei Tavoli Territoriali e degli incontri tematici (Gruppi di Lavoro)
- Garantire la condivisione delle informazioni in merito alle risorse disponibili, di ciascun Ente o Rete, per il raggiungimento degli obiettivi comuni (messa in rete delle opportunità)
- Garantire e promuovere la co-progettazione delle azioni da destinare ai minori del territorio, in base alle risorse disponibili

I CAMBIAMENTI OTTENUTI E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2024

Di seguito alcuni cambiamenti ottenuti e nuovi obiettivi da raggiungere entro il 2024 per cui la Comunità Educatrice di Venezia assume una responsabilità condivisa per il benessere di tutte le bambine, bambini, ragazze e ragazzi.

Le aree di intervento su cui si ritiene essenziale agire sono le seguenti:

- Continuare a crescere come Comunità Educatrice per il contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica: promuovere politiche, modelli di collaborazione e percorsi di empowerment
- Arricchire e innovare l'offerta educativa gratuita territoriale, ampliare gli strumenti di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica

CONTINUARE A CRESCERE COME COMUNITÀ EDUCANTE IMPEGNATA NEL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA: PROMUOVERE POLITICHE, MODELLI DI COLLABORAZIONE E PERCORSI DI EMPOWERMENT

DAL 2019 AL 2022

POLITICHE E MODELLI COLLABORATIVI

- ✓ **Condiviso e sottoscritto il Patto Educativo di Comunità** per il territorio di Venezia con 130 realtà
- ✓ **Realizzate tre reti territoriali** per i quartieri di Marghera-Mestre-Venezia Centro storico per l'individuazione dei bisogni emergenti e l'attivazione in merito al contrasto alla povertà educativa territoriale
- ✓ **Realizzato il sito web della Rete Alta Intensità Educativa e la Mappa delle opportunità educative** per la diffusione territoriale
- ✓ **Costituita una cabina di regia** per il funzionamento della Rete guidata dal Comune e da Save the Children
- ✓ **Realizzati 30 tavoli territoriali e incontri tematici** con i gruppi di lavoro delle Reti ad Alta Intensità Educativa e con il coinvolgimento dei giovani
- ✓ **Realizzati affidamenti di servizio agli attori della Rete**, da parte del Comune di Venezia per l'ampliamento dell'offerta educativa gratuita sul territorio, attraverso fondi ordinari e finanziamenti previsti dalla Legge 285/97
- ✓ **Inserita la Rete ad Alta Intensità Educativa tra le azioni del Piano straordinario della Regione Veneto anno 2021/2022**
- ✓ **Sperimentato un modello di presa in carico integrata** di minori che vivono in contesti di povertà educativa con il coinvolgimento diretto degli attori della Comunità Educatrice
- ✓ **Promossa la diffusione di un modello di "scuole come luoghi aperti alla comunità"** con la realizzazione di laboratori oltre l'orario curricolare e nel periodo estivo, in co-progettazione con 6 Istituti scolastici del territorio (laboratori di lingua italiana, laboratori di inclusione e per lo sviluppo delle competenze relazionali)
- ✓ **Allargata la rete progettuale alle scuole del territorio:** da 4 a 8 istituti partner

EMPOWERMENT

- ✓ **Promossi 12 momenti di formazione e aggiornamento per gli adulti della comunità educante** valorizzando le competenze interne alla rete: povertà educativa, dipendenze, benessere giovanile, BES e DSA, individuazione precoce di segnali della sindrome di Asperger, progettazione didattica e digitale, competenze relazionali e comunicazione efficace con gli adolescenti, narrazione autobiografica
- ✓ **Realizzato 1 percorso di empowerment per la Rete in tema di progettazione e raccolta fondi** per l'attivazione di risorse destinate al contrasto della dispersione scolastica e povertà educativa
- ✓ **Realizzati percorsi di formazione per le famiglie** sulle seguenti tematiche: sessualità, comunicazione digitale, stereotipi e pregiudizi, supporto allo studio, strategie comunicative efficaci e gestione dello stress, sana alimentazione e adolescenza

ENTRO IL 2024

POLITICHE E MODELLI COLLABORATIVI

- Consolidare e rafforzare il modello di collaborazione della Rete** e promuovere la diffusione delle buone prassi acquisite, anche a livello regionale
- Garantire l'aggiornamento del sito web** della Rete da parte delle singole realtà aderenti
- Allargare la cabina di regia** con la partecipazione a turnazione di nuovi aderenti alla Rete
- Convocare i tavoli** della Rete, con il coinvolgimento dei giovani, almeno 4 volte l'anno in modalità mista: presenza e distanza
- Realizzare partenariati locali** tra aderenti alla Rete per la realizzazione di micro-progettualità
- Realizzare nuovi affidamenti di servizio** agli attori della rete con l'utilizzo di fondi ordinari e finanziamenti ad hoc
- Favorire la diffusione e l'adozione del modello di presa in carico integrata** tramite le doti educative di comunità con l'obiettivo di diffondere l'intervento
- Inserire la rete Alta Intensità Educativa nel **Piano Triennale della Regione Veneto 2023/2026**
- Promuovere l'inclusione** di almeno 5 nuovi Istituti scolastici di ogni ordine e grado all'interno della Rete
- Facilitare e favorire l'uso degli spazi scolastici in un'ottica di comunità** diffondendo ad altre scuole del territorio il modello sperimentato dalla Rete

EMPOWERMENT

- Valorizzare le competenze interne della Rete** e favorire la realizzazione di almeno 2 seminari all'anno on line o in presenza per approfondire temi emergenti
- Realizzare approfondimenti tematici per insegnanti ed educatori** almeno 2 volte all'anno nel territorio
- Realizzare un gruppo multidisciplinare** per il supporto alla genitorialità

ARRICCHIRE E INNOVARE L'OFFERTA EDUCATIVA GRATUITA TERRITORIALE, AMPLIARE GLI STRUMENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA

DAL 2019 AL 2022

- ✓ **Aumentata l'offerta educativa gratuita del territorio tramite fondi ordinari e Legge 285/97:** realizzati 42 laboratori cittadini rivolti alla fascia 0/18 e agli adulti che a partire dal quartiere di Marghera sono stati estesi ai quartieri di Mestre e Venezia-centro storico con il coinvolgimento di 500 partecipanti
- ✓ **Favorita una maggiore sinergia tra scuola ed extra scuola** attraverso la costruzione di un linguaggio comune e l'apertura degli spazi scolastici in orario extra curricolare con la partecipazione di famiglie, docenti, ragazzi e ragazze
- ✓ **Preso in carico integrata di 36 minori tramite doti educative** attivate in coprogettazione con la Comunità Educante
- ✓ **Innovata l'offerta educativa gratuita a partire dalle proposte della Comunità Educante sia in ambito scolastico che extra - scolastico** con la realizzazione di laboratori su: educazione all'ascolto e alle differenze, laboratori teatrali, iniziative di partecipazione giovanile, laboratori di lingue, percorsi sui temi dell'affettività e genere, gestione dei conflitti, laboratori sul contrasto delle discriminazioni.
- ✓ **Realizzate 7 proposte di cambiamento progettate dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole partner** per il miglioramento della scuola e del territorio (3 murales, 1 aula relax, 1 radioscolastica, 2 laboratori linguistici)
- ✓ **Costituito 1 gruppo di genitori "mentori"**, in collaborazione con 2 Istituti, per l'orientamento scolastico delle famiglie neo-arrivate sul territorio

ENTRO IL 2024

- ❑ **Realizzare almeno 10 laboratori cittadini gratuiti tramite fondi ordinari e finanziamenti ad hoc** promossi nell'ambito della Rete Alta Intensità Educativa condotti e co-progettati dai diversi attori e con il coinvolgimento dei giovani
- ❑ **Attivare nelle scuole della Rete Alta Intensità Educativa laboratori innovativi** sull'inclusione, motivazionali, e su tematiche ritenute interessanti e prioritarie dai giovani
- ❑ **Presenza in carico integrata di almeno 20 minori** su segnalazione della Comunità Educatrice e/o tramite la messa a disposizione di posti e quote partecipative a corsi sportivi, attività ricreative e partecipazione gratuite ad eventi culturali
- ❑ **Istituire micro equipe con expertise specifiche** costituite in risposta a bisogni emergenti e guidate da attori competenti sui temi che supportino i soggetti della Rete nell'innovare gli interventi e nell'approfondire temi legati ai contesti educativi formali e informali
- ❑ **Sostenere la riappropriazione di spazi scolastici ed extra-scolastici** attraverso la co-progettazione di almeno 3 interventi con i/le ragazzi/e
- ❑ **Costituire nuovi gruppi di genitori "mentor",** in collaborazione con le scuole del territorio per l'orientamento scolastico delle famiglie neo-arrivate sul territorio

CAPITOLO 4 SOSTENIBILITÀ E GOVERNANCE

UNA COMUNITÀ EDUCANTE CHE GUARDA AL FUTURO



IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI



CO-PROGETTAZIONE



La sostenibilità delle prassi sperimentate attraverso i progetti finanziati è da sempre uno dei maggiori rischi individuati, un argomento delicato poiché strettamente legato alle risorse economiche necessarie a svolgere un lavoro di qualità. Pertanto, il progetto Futuro Prossimo ha tentato di sviluppare delle Comunità Educanti che hanno l'obiettivo di continuare ad auto-alimentarsi, seppur con intensità diverse in stretta relazione con i finanziamenti che in futuro saranno destinati per i territori di riferimento ed alla capacità degli attori di riuscire ad attrarli.

CURA DELLA GOVERNANCE

Il progetto Futuro Prossimo si è posto sin dalle prime battute il problema della sostenibilità e soprattutto della complessità di gestione e manutenzione delle reti territoriali. Infatti, il modello sperimentato si è adattato alle caratteristiche dei diversi territori (Napoli, Venezia, Sassari) a cui il progetto fa riferimento, calandosi ed entrando a far parte della fisiologia di ciascun contesto, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una governance quanto più naturale ed adattiva possibile.

Il modello adottato da parte della Comunità Educante di Venezia è stato il risultato di un continuo processo evolutivo. Nella pratica si è partiti dai bisogni, primo tra tutti quello di definire un dialogo attraverso un comune linguaggio, che permettesse di declinare il "senso" della povertà educativa nel territorio. La governance si è via via affinata ed ha visto interagire in stretta connessione Istituzioni quale il Comune di Venezia e il terzo settore.

Attualmente viene deciso un **calendario annuale** che prevede la realizzazione circa ogni mese e mezzo di riunioni on line suddivise per i tre quartieri individuati (Marghera, Mestre, Venezia centro storico). Le convocazioni e gli ordini del giorno vengono preventivamente organizzate da una **cabina di regia** composta da referenti del Comune di Venezia - Settore Coesione Sociale e Save the Children, che decide quali siano le priorità da discutere e analizzare a seconda delle urgenze territoriali segnalate anche dagli stessi aderenti alla rete tramite la mail condivisa. L'idea futura è quella di aprire la cabina di regia anche

a qualche esponente delle realtà che fanno parte della rete. Poiché, la mappa della rete ad Alta Intensità Educativa è uno strumento in continua evoluzione che raccoglie le informazioni aggiornate in merito alle attività proposte sul territorio per l'aggiornamento si sta delineando, inoltre, una modalità che preveda una turnazione tra le realtà in grado di raccogliere le informazioni e inserirle sul sito o in alternativa la possibilità di un accesso diretto e personale al proprio spazio dedicato all'interno della mappa.

AZIONI DI CO-PROGETTAZIONE E FUNDRAISING: SPERIMENTAZIONI IN CORSO

La riflessione sulla sostenibilità delle Comunità Educanti resta un obiettivo fondamentale che sarà oggetto di sperimentazione e monitoraggio nei prossimi anni, tuttavia, dall'ascolto attivo dei diversi territori è emersa con forza l'esigenza di sviluppare dei percorsi di *capacity building* degli attori territoriali al fine di renderli capaci di individuare ed attrarre, attraverso proposte progettuali efficaci ed innovative, finanziamenti per garantire le risorse utili al raggiungimento degli obiettivi condivisi. Per questo motivo, come accennato in precedenza, è stato attivato un ciclo di Seminari di Formazione sulla Progettazione ed il *Fundraising*, con il coinvolgimento di esperti esterni alle reti. Un vero e proprio percorso di *empowerment* delle Comunità Educanti che ha l'obiettivo di accompagnarle alla chiusura del progetto, lasciando loro una "cassetta degli attrezzi".

Questo percorso ha favorito a livello locale oltre che la sensibilizzazione sui temi della co-progettazione, anche rinnovate sinergie con gli Enti Locali deputati all'emanazione di bandi nel territorio.

A partire da gennaio 2022 ha partecipato ai tavoli territoriali il Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi del Welfare del Comune di Venezia. Due gli obiettivi principali: 1. **informare** le realtà aderenti dei nuovi bandi in uscita sul territorio del veneziano, 2. **favorire la condivisione di nuove opportunità** e **realizzare dei nuovi** Audit specifici sulle declinazioni della povertà educativa territoriale.

I soggetti della Rete infatti, sono attori privilegiati da interpellare se l'obiettivo congiunto è quello di migliorare il benessere partendo dai più giovani.

L'Audit interno alla Rete Alta Intensità Educativa nasce anche dalla consapevolezza che la recente pandemia ha determinato e rafforzato evidenti difficoltà tra adolescenti e giovani. Sono stati, quindi, effettuati alcuni confronti con chi interviene direttamente con ragazzi/e, bambine/i per raccogliere elementi utili ad orientare la progettazione di eventuali nuovi bandi e risorse economiche nel territorio.

La Rete è stata consultata, in modalità on line, utilizzando lo strumento della Jamboard, che permette di utilizzare una "lavagna" virtuale condivisa su cui tutti i partecipanti possono intervenire scrivendo i propri commenti.

IL PERCORSO DI AUDIT INTERNO ALLA RETE. OBIETTIVO: COSTRUIRE LA MAPPA DELLE PRIORITÀ PER I FUTURI INTERVENTI

Durante i tre incontri di Audit sono state poste tre domande a cui i soggetti della rete hanno risposto apponendo dei post-it virtuali.

Il Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi del Welfare ha prodotto una breve sintesi, che viene presentata di seguito⁷. L'attività ha permesso di raggruppare e mettere in evidenza le indicazioni emergenti che potranno essere la "mappa delle priorità" per futuri interventi di contrasto alla povertà educativa territoriale.

DOMANDA 1. CHI SONO I GIOVANI A CUI RIVOLGERESTE UNO SPECIFICO PROGETTO?

La fascia d'età principale emersa è quella 11-20 anni.

Sono presenti anche indicazioni che includono la fascia 6-10 e alcuni che allungano a oltre i 20 anni. In diversi suggeriscono di diversificare l'offerta per fasce d'età, ad esempio 11-14 anni / 15-20 anni. Non emerge uno specifico profilo, vengono citati i ragazzi che non fanno attività, in dispersione scolastica ma l'indicazione generale che traspare chiaramente è quella di rivolgersi a tutti i giovani.

DOMANDA 2. QUALI SONO I TEMI EMERGENTI RISPETTO AI GIOVANI SU CUI CONCENTRERESTE UN INTERVENTO?

Il problema dell'isolamento e il tema della socialità sono il filo conduttore che attraversa i tre incontri. L'isolamento viene a volte associato ad ansia, paura, fragilità, ritiro. Emergono comunque altri temi importanti come il bullismo, e tematiche relative a identità di genere/sexualità.

Assume rilevanza anche il tema del protagonismo giovanile anche in relazione ad alcune riflessioni che sono emerse nei brevi confronti seguiti al lavoro alla Jamboard. Il protagonismo giovanile attraversa diversi contributi dei partecipanti magari associato ad altri temi e fa riferimento al riconoscimento sociale, agli spazi esclusivi, alla cittadinanza attiva, all'emersione delle competenze attraverso il fare, al fare per la città: temi che troveranno maggiore spazio nella terza domanda.

DOMANDA 3. QUALI STRATEGIE DI INTERVENTO DOVREBBERO AVERE I PROGETTI PER INTERCETTARE I GIOVANI DELLA CITTÀ?

Il tema della strategia di intervento risulta determinante, in quanto uno dei problemi maggiori che anche le organizzazioni hanno con i giovani è proprio quello di far arrivare e vivere le offerte disponibili, che non sono poche (laboratori, corsi, opportunità varie) ai ragazzi.

⁷ Sintesi elaborata da Filippo di Giacomo - per gentile concessione di - Servizio programmazione e Sviluppo Sistemi di Welfare Comune di Venezia

Sebbene molto diversificate, le macro-categorie prevalenti riferite alle strategie di intervento sono due:

- spazi in cui sperimentarsi/incontrarsi
- Interventi nei contesti di incontro (parchi, scuola, strada, attività sportive, ...)

Nelle varie declinazioni date dai partecipanti emergono strategie che mettono al centro il dialogo/ascolto con i ragazzi (chiedere a loro cosa vogliono, incontrarli nei loro luoghi), piuttosto che la loro autonomia (spazi autogestiti, puntare sulle loro risorse, spazi esclusivi, partecipazione diretta ai progetti...).

Il tema degli spazi assume varie sfumature: spazi informali e destrutturati, aperti e permeabili, multi funzionali, dove giocare l'autonomia e la capacità di aggregare e di stare, delle officine giovanili. In generale assume un ruolo importante la scuola, sia per intercettare i ragazzi che come spazio in dialogo con l'esterno e l'extra scuola, aperto e fruibile dai ragazzi sempre, capace di dialogare con i contesti di vita.

Dal lavoro di gruppo della Rete emerge poi, in maniera trasversale, la necessità di interpellare i più giovani e di permettere la loro partecipazione anche ai tavoli territoriali, ma non solamente, per ascoltare dalla loro voce bisogni e necessità ma, anche, per riconoscere competenze a valori di cui sono portatori.

In conclusione la pista di lavoro che sta emergendo all'interno della Rete è la possibilità di sviluppare gruppi di co-progettazione per realizzare delle proposte rivolte al contrasto alla povertà educativa progettate insieme tra realtà della Comunità, qualora si presenti l'opportunità di partecipare alla richiesta di finanziamento sulla base di nuovi bandi in uscita. Si tratta di una possibile sperimentazione che è rivolta a creare sostenibilità nel tempo delle azioni sin qui costruite che mirano a migliorare il Ben-essere dei giovani del territorio offrendo la possibilità di fruire di opportunità educative inclusive di qualità e gratuite.

UNA COMUNITÀ EDUCANTE IN CONTINUA EVOLUZIONE: COME ADERIRE ALLA RETE AD ALTA INTENSITÀ EDUCATIVA

La Rete ad Alta Intensità Educativa è espressione aperta e dinamica del territorio, i componenti che aderiscono hanno tutti sottoscritto il "Patto della Comunità Educativa di Venezia" in cui vengono esplicitati obiettivi e valori. Il Piano Territoriale rappresenta il documento che sintetizza la storia, il percorso sin qui realizzato e le prospettive future, intende socializzare il percorso anche con coloro che non fanno parte della realtà cittadina.

Per entrare a far parte della realtà **le candidature possono essere spontanee scrivendo una mail a: retealtaintensitaeducativa@comune.venezia.it o telefonando al numero: 041.2749061.**

Tutte le informazioni e i contatti sul sito: <https://www.comune.venezia.it/altaintensita>.

Alla Rete possono aderire sia realtà che hanno finalità educative, ricreative, culturali, Enti, Istituzioni, ma anche i singoli cittadini e cittadine interessati a realizzare una comunità che educi in modo responsabile bambini, bambine, ragazze e ragazzi senza lasciare mai in dietro nessuno.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: CONTRIBUTO DI ENNIO RIPAMONTI, RICERCATORE CHE HA OSSERVATO IL MODELLO DI COLLABORAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

La ricerca condotta nei tre diversi contesti territoriali del progetto (Venezia, Napoli, Sassari) ci ha aiutato a comprendere meglio come riuscire a fare comunità intorno alla crescita dei ragazzi e delle ragazze, in particolare per chi fa maggiore fatica e ha meno opportunità di crescita e sostegno.

Nonostante le misure di distanziamento sociale le reti sociali territoriali hanno continuato a lavorare e, superata una prima fase di disorientamento, a svilupparsi anche attraverso incontri di lavoro da remoto.

In tutti i territori da tutti gli interlocutori è emersa l'importanza di creare occasioni stabili di confronto e lavoro comune fra enti, organizzazioni e gruppi che, a vario titolo, sono impegnate in attività educative, sociali, culturali e formative a favore di bambini e adolescenti.

Sono diversi gli apprendimenti emersi dallo studio delle esperienze, ne segnaliamo qui alcuni in forma di decalogo:

1. La collaborazione educativa di rete funziona bene quando gli obiettivi vengono individuati e sviluppati congiuntamente e in modo consensuale dai diversi soggetti
2. La collaborazione si rinforza quando le diverse organizzazioni impegnate adottano un metodo di lavoro sufficientemente condiviso
3. La rete è più efficace rispetto al problema della dispersione e della povertà educativa quando riesce ad integrare diverse competenze e tipologie di azioni
4. La collaborazione educativa richiede forme di coordinamento adeguate alle specificità della rete e del territorio in cui si sviluppa
5. L'efficacia del lavoro di rete durante la pandemia è resa possibile da riunioni da remoto organizzate, condotte e documentate con attenzione e cura
6. La collaborazione educativa si sviluppa al meglio quando si riesce a facilitare un clima relazionale tra le organizzazioni basato su ascolto, confronto e disponibilità negoziale
7. Il buon funzionamento di una rete territoriale richiede una buona organizzazione, con livelli chiari nel passaggio tra funzioni direttive/strategiche e operative
8. La collaborazione educativa di rete trae vantaggi e spinta quando si realizzano percorsi di formazione congiunti e trasversali
9. Lo sviluppo positivo di una rete territoriale si articola sulla progressiva integrazione delle risposte/opportunità educative a favore di ragazze e ragazzi
10. La crescita e lo sviluppo di una rete territoriale trova slancio nella capacità di riuscire ad acquisire nuove risorse – economiche, umane, organizzative - non presenti all'atto della sua nascita

ALLEGATO 2: PATTO PER LA COMUNITÀ EDUCANTE



Direzione Coesione Sociale
Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
Servizio Infanzia e Adolescenza



PATTO PER LA COMUNITÀ EDUCANTE

PATTO PER LA COMUNITÀ EDUCANTE DI MESTRE, MARGHERA E VENEZIA

Bambini, bambine, adolescenti, cittadini e cittadine insieme a Comune, Municipio, scuole, università, enti, associazioni, fondazioni e aziende costituiscono con questo Patto, la Comunità educante di Mestre, Marghera e Venezia nell'ambito del progetto Futuro Prossimo.

La **Comunità educante** è la rete di soggetti che, in un determinato territorio, decide di assumere una responsabilità condivisa per la crescita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

Costruire una Comunità educante significa valorizzare ogni risorsa educativa, scolastica ed extrascolastica, per trasformare l'ambiente di vita dei più giovani e offrire a tutti, nessuno escluso, l'opportunità di apprendere e far fiorire talenti e capacità.

Costruire una Comunità educante vuol dire quindi impegnarsi per rigenerare il territorio, a partire dai diritti dei bambini, promuovendo la bellezza, l'inclusione e l'accoglienza, la legalità, la cultura, l'ambiente, la valorizzazione delle differenze e la cittadinanza attiva.

L'invito a diventare parte della Comunità educante è rivolto ai bambini e alle bambine, agli adolescenti, ai genitori e alle famiglie, alle scuole, agli operatori sociali, della salute, della giustizia, all'associazionismo, ai volontari, alle attività produttive, al mondo della cultura, delle arti e dello sport, ai servizi e alle istituzioni territoriali. Tutti possono assumere una responsabilità educativa, mettendo a disposizione, in modo integrato e coordinato, tempo, spazi, saperi e opportunità.

Per questo motivo con il **“Patto per la Comunità educante”** intendiamo assumerci la responsabilità di:

- ✓ valorizzare le risorse disponibili sul territorio mettendo in comune progettualità, esperienze e competenze;
- ✓ favorire la promozione della lettura, delle arti (musica, teatro, cinema, fotografia ecc..), della cittadinanza attiva e della tutela dei diritti in ambienti educativi formali (scuole e istituzioni educative) e non formali (luoghi aggregativi, associazioni, realtà sportive, artistiche e culturali del territorio);
- ✓ promuovere e favorire il protagonismo dei bambini, delle bambine e degli adolescenti;
- ✓ promuovere lo sport e i sani stili di vita favorendo la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze ad attività sportive e motorie;
- ✓ contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa promuovendo, sostenendo e realizzando attività inclusive;
- ✓ prevenire e contrastare forme di bullismo e cyberbullismo e realizzare azioni di sensibilizzazione all'uso consapevole dei new media;

- ✓ sostenere percorsi dedicati alla genitorialità positiva;
- ✓ garantire che i bambini, le bambine e gli adolescenti siano sempre tutelati e protetti da malpratiche, maltrattamenti o abusi.

Per realizzare questo ci impegniamo a mettere a disposizione:

- ✓ spazi pubblici (scuole, biblioteche, teatri, sale polivalenti, parchi, giardini, piazze ecc);
- ✓ spazi privati (palestre, sale prove, scuole di musica, ecc);
- ✓ tempo e competenze (Banca delle risorse educative);

e ci impegniamo a realizzare almeno una delle seguenti azioni:

1. sostenere la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze, promuovendo spazi di consultazione e confronto sia nelle scuole sia sul territorio;
2. prevedere almeno due momenti durante l'anno in cui i ragazzi e le ragazze portano all'attenzione delle istituzioni locali temi e proposte per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica;
3. riqualificare insieme ai ragazzi spazi degradati per valorizzarli come bene comune di cui prendersi cura;
4. promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale organizzando uscite didattiche;
5. promuovere la fruizione degli spazi pubblici come le piazze e i parchi per lo svolgimento di attività quali lo sport, la lettura, l'arte e la musica;
6. realizzare giornate di approfondimento e attività laboratoriali, privilegiando i linguaggi artistici e multimediali, favorendo una didattica inclusiva;
7. promuovere la lettura come strumento di conoscenza e sviluppo del pensiero critico, di confronto e di dialogo tra culture e generazioni;
8. favorire l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie per sperimentare attività innovative con il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze;
9. realizzare azioni congiunte tra aziende, soggetti privati e terzo settore per lo sviluppo formativo, esperienziale e professionale dei ragazzi e delle ragazze;
10. promuovere azioni di sensibilizzazione dedicate al contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.

Questo patto ha una validità annuale e ciascun soggetto firmatario sarà chiamato a rinnovare l'adesione in momenti dedicati.

Sarà altresì compito dei soggetti firmatari del presente Patto, istituire una cabina di regia per coordinare le attività e le iniziative proposte dalla Comunità educante e realizzare degli incontri dedicati al raccordo territoriale

*Save the Children crede nell'importanza di costruire comunità sicure dove i bambini, le bambine e gli adolescenti siano tutelati e protetti e per questo si è dotata di una "Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti". Si impegna quindi a condividere i principi operativi e gli standard relativi al Child Safeguarding (CSG) con tutti gli attori territoriali e i protagonisti della Comunità educante promuovendo e supportando nell'applicazione, diffusione ed elaborazione di una propria Child Safeguarding Policy (CSP).

FIRMA

ALLEGATO 3: QUESTIONARIO

Rete ad Alta Intensità Educativa del Comune di Venezia - questionario di richiesta dati

I dati qui raccolti saranno utilizzati per costruire una base dati finalizzata a mappare le realtà che compongono la Rete ad Alta Intensità Educativa del Comune di Venezia.

...

* Obbligatoria

Dati dell'organizzazione/associazione

1. Tipo e nome dell' organizzazione/associazione *

2. Di che cosa si occupa la tua organizzazione/associazione?

(La brevità è l'anima stessa della saggezza, William Shakespeare - max 500 caratteri) *

3. Qual'è l'ambito di attività primario della tua organizzazione/associazione?

Prima di compilare le seguenti tre domande sull'attività siete pregati di leggere la breve guida che potete trovare a questo link:

<https://drive.google.com/file/d/14UIByc5QfAix3wRPLI80sxl966KRQiMV/view?usp=sharing>

ATTENZIONE: La categoria "Scuole" è riservata ai soli istituti scolastici, le realtà che promuovono iniziative nelle scuole possono utilizzare la categoria "Attività nelle scuole" *

- Attività ludico-ricreative
- Attività nelle scuole
- Attività sportive
- Educazione ambientale
- Formazione adulti
- Laboratori digitali
- Laboratori artistici
- Laboratori linguistici
- Laboratori museali
- Laboratori musicali
- Laboratori teatrali

- Promozione della lettura
- Scuole
- Supporto scolastico
- Supporto familiare
- Tutela minori

4. Qual'è l'ambito di attività secondario della tua organizzazione/associazione?

- Attività ludico-ricreative
- Attività nelle scuole
- Attività sportive
- Formazione adulti
- Educazione ambientale
- Laboratori digitali
- Laboratori artistici
- Laboratori linguistici
- Laboratori museali
- Laboratori musicali
- Laboratori teatrali
- Promozione della lettura
- Scuole
- Supporto scolastico
- Supporto familiare
- Tutela minori

5. Qual'è l'ambito di attività terziario della tua organizzazione/associazione?

- Attività ludico-ricreative
- Attività nelle scuole
- Attività sportive
- Formazione adulti
- Educazione ambientale
- Laboratori digitali
- Laboratori artistici
- Laboratori linguistici
- Laboratori museali
- Laboratori musicali
- Laboratori teatrali

- Promozione della lettura
- Scuole
- Supporto scolastico
- Supporto familiare
- Tutela minori

6. Municipalità dove è localizzata la tua organizzazione/associazione *

- Chirignago Zelarino
- Favaro Veneto
- Lido Pellestrina
- Marghera
- Mestre Carpenedo
- Venezia Burano Murano

7. Fascia di età a cui sono rivolte le attività proposte

La fascia di età va espressa nella forma 0-6, 0-18, 6-17 ecc.) *

Inserisci la risposta

8. Indirizzo dove si svolgono le attività proposte (via numero civico, località)

NB: Un indirizzo completo è necessario per l'inserimento nella mappa.

NB: le due domande successive a questa vanno compilate solo ed esclusivamente se le attività da voi proposte vengono realizzate in più sedi oltre a quella inserita in questa domanda. *

Inserisci la risposta

9. Eventuale altro indirizzo dove si svolgono le attività proposte (opzionale)

Inserisci la risposta

10. Eventuale altro indirizzo dove si svolgono le attività proposte (opzionale)

Inserisci la risposta

11. Recapito telefonico

Inserisci la risposta

12. E-mail *

Inserisci la risposta

13. Intendo caricare una foto o un video all'interno della scheda

- si può scegliere una sola opzione
- il video deve essere caricato su una piattaforma di streaming come ad esempio youtube
- la foto deve essere inviata via e-mail all'indirizzo altaintensita.ve@gmail.com dallo stesso indirizzo mail inserito in questo formulario

Foto

Video

14. Inserire il link al video che si intende pubblicare sulla scheda

(per i video di youtube premere il tasto "condividi" sotto al video scelto e copiare il link)

Inserisci la risposta

15. Pagina web della tua organizzazione/associazione

NB: indirizzo web completo, copiare e incollare l'indirizzo della pagina dalla barra degli indirizzi del browser

Inserisci la risposta

16. Pagina Facebook

NB: indirizzo web completo, copiare e incollare l'indirizzo della pagina dalla barra degli indirizzi del browser

Inserisci la risposta

17. Pagina Instagram

NB: indirizzo web completo, copiare e incollare l'indirizzo della pagina dalla barra degli indirizzi del browser

Inserisci la risposta

18. Altro Social Network

NB: indirizzo web completo, copiare e incollare l'indirizzo della pagina dalla barra degli indirizzi del browser

Inserisci la risposta

19. Questa sezione (opzionale) serve ad attivare la possibilità da parte della tua organizzazione/associazione di aggiornare in tempo reale le news nella scheda della mappa.

Per attivare questa funzionalità dovrai seguire il tutorial presente a questo collegamento:

<https://drive.google.com/file/d/1aat7ixklumsrwxfljgikoSnByCVKTWSN/view?usp=sharing>

Una volta eseguito il tutorial dovrai copiare nella casella sottostante il link ottenuto.

Inserisci la risposta

20. Nelle intenzioni dei realizzatori della mappa, la stessa a regime potrebbe essere gestita direttamente dai componenti della rete a valle di una adeguata formazione. Le competenze richieste sono abbastanza semplici e riguardano alcune funzioni base di google maps e la gestione/modifica di un foglio di calcolo. La tua organizzazione/associazione è interessata alla futura gestione della mappa? *

Sì

No

Altro

21. Eventuali osservazioni finali

Questa sezione (opzionale) è libera, per inserire note, commenti, osservazioni

Inserisci la risposta

Invia

Non rivelare mai la tua password. [Segnala abusi](#)

Questo contenuto è creato dal proprietario del modulo. I dati inoltrati verranno inviati al proprietario del modulo. Microsoft non è responsabile per la privacy o le procedure di sicurezza dei propri clienti, incluse quelle del proprietario di questo modulo. Non fornire mai la password.

Con tecnologia Microsoft Forms |

Il proprietario di questo modulo non ha fornito un'informativa sulla privacy su come utilizzerà i dati delle risposte. Non fornire informazioni personali o sensibili.

[| Condizioni per l'utilizzo](#)

Per compilare il questionario on line:

<https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=oUf9-f5PhkOwqgKPxOvXI-V1iWrFt-AdAuo5cV5RXYfpUMFYxVFpNQ1dPUDYzTUxYRONMTkFNUUpPQy4u>

ALLEGATO 4: ELENCO DELLE REALTÀ ADERENTI ALLA RETE ALTA INTENSITÀ EDUCATIVA

ABC Marghera	Consultorio Maria Materdomini	Ludoteca La Cicala e La Formica - Cannaregio
Ac Juventina Marghera	Coop Itaca	Ludoteca La Luna nel Pozzo - Castello
Accademia Musicale Giuseppe Verdi	Coop Lievito	Lunghi Cammini
Acli/Rete Famiglie	Cooperativa Elleuno	Mare di carta
Agesci Catene	Coordinamento scout Venezia	Mater Femina
Agesci Gruppo Scout Zelarino	Cus	Movimento Cooperazione Educativa
Aied Mestre	Danza/te	PALEXTRA
Amici casa famiglia Pio X	Danzastorie per i ragazzi	Pan di Zenzero
Antica Scuola dei Battuti	Didatticando	Playy la via dell'arte
APS Passacinese	ENGIM	Polisportiva Bissuola
apta parkour	Eticity Venezia	Polisportiva Pacinotti
Ass. Essere Insieme Onlus	Farmacia Zoo:È	Polisportiva Terraglio/S. Alvise
Ass Viva Piraghetto	Favaro Calcio	Pompeati
Ass. La Filovia	Favaro Rugby	Progetto attivarti
Ass. Le Calamite	Fiab Onlus Mestre	Puteivecirugby
Ass. Mozaik	Flaminia C5	Remiera Cannaregio
Ass. Murata giovani	Fondazione Antonietta	San Vincenzo Mestrina
Ass. servizio civile	Forum del Libro Vicenza	Scout Catene
Ass. Spazio Farma / La Tribù	Genitori Giudecca	Servizio Gestione e Progettazione Urbanistica Attuativa Centro Storico ed Isole
Associazione Aretusa	Giants basket Marghera	SPESS MESTRE
Associazione BACA – Biker Against Children Abuse	Gruppo Altobello in Cammino	Squero Onlus
Associazione Culturale l'Arcobaleno	Gruppo Asperger Veneto	Suono improvviso
Associazione Culturale Macaco	Gruppo di Lavoro via Piave aps	Teatrino Pasini
Associazione Culturale Momos	Gruppo Radici orto via Vallenari	Telefono Amico Mestre
Associazione Genitori Marghera	Gruppo Scout AGESCI - Mestre 2	Teste Fiorite
Associazione I Celestini	Honos - Associazione culturale ludi- co-sportiva e turistica	Tipsina
Associazione Red Carpet for All	IC Colombo Chirignago	TWOBEFIT
Auser Zelarino	IC Leonardo da Vinci	UCIPEM Mestre
Avapo Mestre	IC Viale San Marco	Ulss3 Serenissima
AVIS Provinciale Venezia, Banda Vittoria	IC C. Giulio Cesare	Venezia Verticale/Arrampicata
Barchetta Blù	IC Colombo	Veniceonboard
Buon Pastore	IC Foscolo	Vez Junior
Ca' Emiliani Minori	IC G. Parolari	Vogacamp
Calcio Marghera	IC Grimani	Woodstock teatro
Caritas Marghera	IC F. Querini	Save the Children
Casa del volontariato	IIS Luigi Stefanini	Gruppo Giovanile Futuro Prossimo
Casa di Anna	IIS Luzzatti	SottoSopra Venezia
Centro danza l'arabesque	IIS Zuccante	
Centro Minibasket - Gazzera-Leoncini	Il sestiere della musica	
Coges Don Lorenzo Milani	Junior Basket Leoncino	
Cohousing Rio Selva	La Gabbianella e altri animali	
Comitato Genitori Grimani	Libreria Heimat	
Comitato Quartiere Pertini	lipu ca'roman	
Comune Venezia	Liquidambar	

Per accedere all'elenco aggiornato delle realtà consultare la pagina:

<https://www.comune.venezia.it/altaintensita>

Futuro Prossimo è un progetto multiregionale selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo del progetto, che coinvolge 26 partner tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore con ente capofila Save the Children Italia Onlus, è il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso la sperimentazione di un modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti.

CITTA' DI
VENEZIA

